

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 744 - 15 Febbraio 2015 - VI Domenica del T. Ordinario B

### Tese la mano, lo toccò..

Il Vangelo di questa domenica (Mc 1,40-45) ci mostra Gesù a contatto con la forma di malattia considerata a quei tempi la più grave, tanto da rendere la persona “*impura*” e da escluderla dai rapporti sociali: **parliamo della lebbra**. Una speciale legislazione (cfr Lv 13-14) riservava ai sacerdoti il compito di dichiarare la persona lebbrosa, cioè impura; e ugualmente **spettava al sacerdote constatarne la guarigione e riammettere il malato risanato alla vita normale**. Mentre Gesù andava predicando per i villaggi della Galilea, un lebbroso gli si fece incontro e gli disse: “**Se vuoi, puoi purificarmi!**”. Gesù non sfugge al contatto con quell'uomo, anzi, spinto da intima partecipazione alla sua condizione, **stende la mano e lo tocca** – *superando il divieto legale* – e gli dice: “**Lo voglio, sii purificato!**”. In quel gesto e in quelle parole di Cristo c'è tutta la storia della salvezza, c'è incarnata la volontà di Dio di guarirci, di purificarci dal male che ci sfigura e che rovina le nostre relazioni. In quel contatto tra la mano di Gesù e il lebbroso viene abbattuta ogni barriera tra Dio e l'impurità umana, tra il Sacro e il suo opposto, **non certo per negare il male e la sua forza negativa, ma per dimostrare che l'amore di Dio è più forte di ogni male, anche di quello più contagioso e orribile**. Gesù ha preso su di sé le nostre infermità, si è fatto “lebbroso” perché noi fossimo purificati.

Uno splendido **commento esistenziale** a questo Vangelo è la celebre esperienza di *san Francesco d'Assisi*, che egli riassume all'inizio del suo Testamento: “*Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo*” (Fonti Francescane, 110). In quei lebbrosi, che Francesco incontrò quando era ancora nei peccati - come egli dice -, era presente Gesù; e quando Francesco si avvicinò a uno di loro e, vincendo il proprio ribrezzo, lo abbracciò, **Gesù lo guarì dalla sua lebbra, cioè dal suo orgoglio, e lo convertì all'amore di Dio**. Ecco la vittoria di Cristo, che è la nostra guarigione profonda e la nostra risurrezione a vita nuova!

Rivolgiamoci in preghiera alla Vergine Maria, che qualche giorno fa' abbiamo celebrato facendo memoria delle sue apparizioni a Lourdes. A santa Bernardetta la Madonna consegnò un messaggio sempre attuale: l'invito alla preghiera e alla penitenza. **Attraverso sua Madre è sempre Gesù che ci viene incontro**, per liberarci da ogni malattia del corpo e dell'anima. Lasciamoci toccare e purificare da Lui, e usiamo misericordia verso i nostri fratelli!

# Il Padre secondo Papa Francesco/2

Oggi vorrei svolgere la seconda parte della riflessione sulla figura del padre nella famiglia. La volta scorsa ho parlato del pericolo dei padri “assenti”, oggi voglio guardare piuttosto all’aspetto positivo. Anche san Giuseppe fu tentato di lasciare Maria, quando scoprì che era incinta; ma intervenne l’angelo del Signore che gli rivelò il disegno di Dio e la sua missione di padre putativo; e Giuseppe, uomo giusto, «prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24) e divenne il padre della famiglia di Nazaret.

**Ogni famiglia ha bisogno del padre.** Oggi ci soffermiamo sul valore del suo ruolo, e vorrei partire da alcune espressioni che si trovano nel Libro dei Proverbi, parole che un padre rivolge al proprio figlio, e dice così: «**Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio sarà colmo di gioia. Esulterò dentro di me, quando le tue labbra diranno parole rette**» (Pr 23,15-16). Non si potrebbe esprimere meglio l’orgoglio e la commozione di un padre che riconosce di avere trasmesso al figlio **quel che conta davvero nella vita**, ossia un cuore saggio. Questo padre non dice: “Sono fiero di te perché sei proprio uguale a me, perché ripeti le cose che dico e che faccio io”. No, non gli dice semplicemente qualcosa. Gli dice qualcosa di ben più importante, che potremmo interpretare così: “Sarò felice ogni volta che ti vedrò agire con saggezza, e sarò commosso ogni volta che ti sentirò parlare con rettitudine. Questo è ciò che ho voluto lasciarti, **perché diventasse una cosa tua**: l’attitudine a sentire e agire, a parlare e giudicare con saggezza e rettitudine. E perché tu potessi essere così, ti ho insegnato cose che non sapevi, ho corretto errori che non vedevi. Ti ho fatto sentire un affetto profondo e insieme discreto, che forse non hai riconosciuto pienamente quando eri giovane e incerto. Ti ho dato una testimonianza di rigore e di fermezza che forse non capivi, quando avresti voluto soltanto complicità e protezione.

**Ho dovuto io stesso, per primo, mettermi alla prova della saggezza** del cuore, e vigilare sugli eccessi del sentimento e del risentimento, per portare il peso delle inevitabili incomprensioni e trovare le parole giuste per farmi capire. Adesso – continua il padre -, quando vedo che tu cerchi di essere così con i tuoi figli, e con tutti, mi commuovo. Sono felice di essere tuo padre”. È così ciò che dice un padre saggio, un padre maturo.



Un padre sa bene quanto costa trasmettere questa eredità: quanta vicinanza, quanta dolcezza e quanta fermezza. Però, quale consolazione e quale ricompensa si riceve, quando i figli rendono onore a questa eredità! E' una gioia che riscatta ogni fatica, che supera ogni incomprensione e guarisce ogni ferita.

La prima necessità, dunque, è proprio questa: **che il padre sia presente nella famiglia.** Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre. Dire presente non è lo stesso che dire controllore! Perché i padri troppo controllori annullano i figli, non li lasciano crescere.

Il Vangelo ci parla dell'esemplarità del Padre che sta nei cieli – il solo, dice Gesù, che può essere chiamato veramente **“Padre buono”** (cfr Mc 10,18). Tutti conoscono quella straordinaria parabola chiamata del *“figlio prodigo”*, o meglio del *“padre misericordioso”*, che si trova nel Vangelo di Luca al capitolo 15 (cfr 15,11-32). **Quanta dignità e quanta tenerezza nell'attesa di quel padre che sta sulla porta di casa aspettando che il figlio ritorni! I padri devono essere pazienti.** Tante volte non c'è altra cosa da fare che aspettare; pregare e aspettare con pazienza, dolcezza, magnanimità, misericordia.

**Un buon padre sa attendere e sa perdonare**, dal profondo del cuore. Certo, **sa anche correggere con fermezza:** non è un padre debole, arrendevole, sentimentale. **Il padre che sa correggere senza avvilire è lo stesso che sa proteggere senza risparmiarsi.** Se dunque c'è qualcuno che può spiegare fino in fondo la preghiera del *“Padre nostro”*, insegnata da Gesù, questi è proprio chi vive in prima persona la paternità. Senza la grazia che viene dal Padre che sta nei cieli, i padri perdono coraggio, e abbandonano il campo. **Ma i figli**

**hanno bisogno di trovare un padre che li aspetta quando ritornano dai loro fallimenti.** Faranno di tutto per non ammetterlo, per non darlo a vedere, ma ne hanno bisogno; e il non trovarlo apre in loro ferite difficili da rimarginare.

La Chiesa, nostra madre, è impegnata a sostenere con tutte le sue forze la presenza buona e generosa dei padri nelle famiglie, perché essi sono per le nuove generazioni custodi e mediatori insostituibili della fede nella bontà, della fede nella giustizia e nella protezione di Dio, come san Giuseppe.

*Udienza generale del 4 febbraio*

## Il Padre nostro detto da Dio

« Figlio mio, che stai nella terra e ti senti preoccupato, confuso, disorientato, solo, triste e angosciato.

Io conosco perfettamente il tuo nome e lo pronuncio benedicendolo, perché ti amo, e ti accetto così come sei.

Insieme costruiremo il mio Regno, del quale tu sei mio erede e in esso non sarai solo perché lo sono in te, come tu sei in me.

Desidero che tu faccia sempre la mia volontà, perché la mia volontà è che tu sia umanamente felice.

Avrai il pane quotidiano. Non ti preoccupare. Però ricorda, non è solo tuo, ti chiedo di dividerlo sempre con il tuo prossimo, ecco perché lo do a te, perché so che sai che è per te e per tutti i tuoi fratelli.

Perdono sempre le tue offese, anzi ti assolvo prima che le commetta, so che le commetterai, però so anche che a volte è l'unico modo che hai per imparare, crescere e avvicinarti a me, alla tua vocazione. Ti chiedo solo, che in egual modo, perdoni te stesso e perdoni coloro che ti feriscono.

So che avrai tentazioni e sono certo che le supererai.

Stringimi la mano, aggrappati sempre a me, ed io ti darò il discernimento e la forza perché ti liberi dal male.

Non dimenticare mai che ti amo da prima che tu nascessi, e che ti amerò oltre la fine dei tuoi giorni, perché sono in te, come tu sei in me. Che la mia benedizione scenda e rimanga su di te sempre e che la mia pace e l'amore eterno ti accompagnino sempre. »

Solo da me potrai ottenerli e solo io posso darteli perché lo sono l'Amore e la Pace. »

# VI Domenica T. Ordinario B

## Antifona d'ingresso

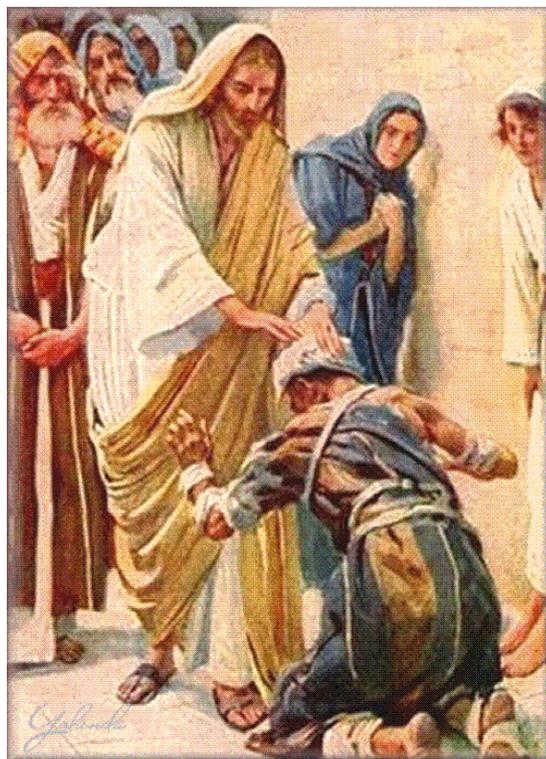
*Sii per me difesa, o Dio, rocca e fortezza che mi salva,  
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio; guidami per amore del tuo nome. (Sal 31,3-4)*

## Colletta

O Dio, che hai promesso di essere presente  
in coloro che ti amano  
e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola,  
rendici degni di diventare tua stabile dimora.

Oppure:

Risanaci, o Padre, dal peccato che ci divide,  
e dalle discriminazioni che ci avviliscono;  
aiutaci a scorgere anche nel volto del lebbroso  
l'immagine del Cristo sanguinante sulla croce,  
per collaborare all'opera della redenzione  
e narrare ai fratelli la tua misericordia.



## PRIMA LETTURA (Lv 13,1-2.45-46)

*Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.*

## Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:

«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: “Impuro! Impuro!”.

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 31)

**Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.**

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

**SECONDA LETTURA** (1Cor 10,31-11,1)  
*Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi**

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

**Canto al Vangelo** (Lc 7,16)  
**Alleluia, alleluia.**  
Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.  
**Alleluia.**

**VANGELO** (Mc 1,40-45)  
*La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

## **Preghiera dei fedeli**

Il Signore nostro Gesù Cristo ha preso su di sé le nostre sofferenze per farci partecipare alla sua risurrezione. Consapevoli di questo suo dono, rivolgiamo a lui il grido della nostra preghiera. *Preghiamo insieme e diciamo:*

**Risanaci, o Signore!**

1. Per la Chiesa e i suoi pastori: manifestino nel loro ministero la presenza di Gesù che si china sui malati e condivide il loro dolore, preghiamo.
2. Per i nostri malati: sappiamo vedere in loro i nostri fratelli che soffrono, cercando di essere loro vicini con amore e sacrificio, preghiamo.
3. Per le autorità politiche ed economiche: si impegnino a combattere le gravi malattie che ancora oggi non hanno sufficienti cure, soprattutto nei luoghi più poveri del mondo, preghiamo.
4. Per i malati di AIDS e per tutte le malattie che, come la lebbra, allontanano le persone: perché la lotta contro il male superi i pregiudizi e le nostre paure, preghiamo.
5. Per la nostra comunità cristiana: guardi con rispetto e serva con delicatezza i malati, gli handicappati, gli anziani, riconoscendo che le loro sofferenze unite a Cristo sono offerte per la nostra salvezza, preghiamo.

Signore, che hai toccato la mano del lebbroso e l'hai risanato, tocca anche i nostri cuori, liberali dall'egoismo e dall'indifferenza che ci spinge a chiudere gli occhi di fronte al male presente nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

## **Preghiera sulle offerte**

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi,  
e ottenga a chi è fedele alla tua volontà  
la ricompensa eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

## **Antifona di comunione**

*“Signore, se vuoi puoi guarirmi!”.*

*Gesù disse: “Lo voglio, guarisci”. (Mc 1,40.41)*

## **Preghiera dopo la comunione**

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico,  
fa' che ricerchiamo sempre quei beni  
che ci danno la vera vita.  
Per Cristo nostro Signore.

**"L'umiltà è il vestito di Dio. Chiunque riveste questo mantello nel quale il nostro Creatore si è rivelato, riveste lo stesso Cristo"**

(Isacco il Siro)

# La bambina nella fotografia

L'8 giugno 1972 un aereo ha bombardato il villaggio di Trang Bang nel Vietnam del Sud, dopo che il pilota scambiò un gruppo di civili per delle truppe nemiche. Le bombe contenevano **napalm**, un combustibile altamente infiammabile che uccise e ustionò gravemente le persone a terra.

La **famosa immagine** iconica in bianco e nero di quella vicenda (qui a sinistra), che rappresenta dei bambini in fuga dal villaggio in fiamme, ha vinto il **Premio Pulitzer** ed è stata scelta al *World Press Photo of the Year* nel 1972.



E' divenuta il **simbolo degli orrori della guerra** del Vietnam, della crudeltà di tutte le guerre per i bambini e le vittime civili.

La protagonista della foto è **una bambina** di nove anni che corre nuda per la strada disperata, dopo che i suoi vestiti hanno preso fuoco. Lei si chiama **Kim Phuc Phan Thi** e in quel momento stava partecipando con la sua famiglia ad una celebrazione religiosa presso una pagoda.

Recentemente è intervenuta in occasione del 40° anniversario del bombardamento e ha raccontato che dopo quegli scatti è crollata a terra, soccorsa dal fotografo Nick Ut che l'ha portata in ospedale. E' rimasta ricoverata per **14 mesi** ed ha subito **17 interventi chirurgici**. «*Avrei voluto morire quel giorno, assieme alla mia famiglia*», ha detto, «*è stato difficile per me portare tutto **quell'odio, quella rabbia***». Nonostante le profonde cicatrici sul suo corpo ha studiato medicina e al secondo anno di università, a Saigon, ha scoperto il **Nuovo Testamento** nella biblioteca universitaria. Ha iniziato la lettura, si è impegnata **nella sequela di Gesù Cristo** e si è resa conto che Dio **aveva un piano** per la sua vita. Assieme a suo marito, anch'egli vietnamita, nel 1997 ha infatti fondato la prima *Kim Foundation International* negli Stati Uniti, con l'obiettivo di fornire **assistenza medica e psicologica** ai bambini vittime della guerra. Il progetto si diffuse e vennero istituiti altri centri.

La conversione cristiana, soprattutto, le ha dato **la forza di perdonare**. Oggi Kim Phuc ha 50 anni, vive vicino a Toronto (Canada), con il marito e due figli, Thomas e Stephen. Ha dedicato la sua vita alla promozione della pace, fornendo supporto medico e psicologico alle vittime della guerra in Uganda,

Timor Est, Romania, Tagikistan, Kenya, Ghana e in Afghanistan. «*Il perdono mi ha liberato dall'odio*», ha scritto nella sua biografia, "The Girl in the Picture".

## **Il perdono mi ha liberata..**

**'Il perdono mi ha fatto libera dall'odio. Ho ancora molte cicatrici sul mio corpo e un forte dolore quasi tutti i giorni, ma il mio cuore è purificato. Il gas Napalm è molto potente, ma la fede, il perdono e l'amore sono molto più potenti.**

**Non avremmo la guerra, se tutti potessero imparare a convivere con il vero amore, la speranza, e il perdono.**

**Se quella bambina nella foto può farlo, chiedetevi: perchè non io '?**

(Kim Phuc, 2008)



**« Io so che il mio Redentore  
vive, e che alla fine egli starà  
sulla terra.**

**E dopo che la mia pelle sarà  
distrutta,  
senza la mia carne vedrò Dio;  
lo stesso lo vedrò  
con i miei occhi,  
io, e non un altro.  
Come il mio cuore anela  
dentro di me! »**

(Giobbe 19: 25-27)



## Aiuto alla Chiesa che Soffre

Fondazione di diritto pontificio

«**N**ulla è più terribile del disinteressarsi di Gesù sofferente nella Sua Chiesa e nulla è più prezioso del consolare Gesù abbandonato nei Suoi fratelli perseguitati».  
(Padre Werenfried van Straaten)

SABATO 14 FEBBRAIO 2015, DOPO LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA VESPERTINA, BREVE TEMPO DI PREGHIERA E ADORAZIONE EUCARISTICA IN AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE.

Durante questo fine settimana ospiteremo presso la nostra comunità un sacerdote della Fondazione "**Aiuto alla Chiesa che soffre**". Al termine della celebrazione delle Sante Messe verranno brevemente illustrate la missione e le attività realizzate dalla fondazione. **Sabato sera, dopo la celebrazione della Santa Messa delle ore 18.00**, la nostra comunità testimonierà la sua vicinanza ai numerosi cristiani sparsi in tutto il mondo, che ancora oggi vengono perseguitati a causa del Vangelo, con un breve tempo di preghiera e **adorazione Eucaristica** guidato dal sacerdote della fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre". Affidiamo all'amore misericordioso di Cristo risorto ciascun cuore, ciascun volto, ciascuna vita e ogni singola lacrima versata per testimoniare la fede.

---

Aiuto alla Chiesa che Soffre è una *Fondazione di Diritto Pontificio* nata nel 1947 per sostenere concretamente la Chiesa nei Paesi in cui le difficoltà economiche o la violazione della libertà religiosa rendono difficile se non impossibile la sua missione evangelizzatrice. Aiuto alla Chiesa che Soffre sostiene la Chiesa oppressa e perseguitata ovunque nel mondo. E' stata fondata nel secondo dopoguerra per aiutare i 14 milioni di sfollati tedeschi – sei dei quali cattolici – in fuga dalla nascente Germania Orientale e ha da subito sostenuto tutti i fedeli che, nell'Europa dell'Est occupata dal comunismo, erano costretti a nascondere la propria fede.

Il mondo di oggi è profondamente diverso da quello di 65 anni fa. E la Cortina di ferro non spezza più in due l'Europa. Ma la Chiesa è ancora perseguitata e oppressa. Come in Nigeria, in Iraq, in Pakistan, in Indonesia, in Cina. E in molte altre parti del mondo La Fondazione s'impegna fortemente anche nel difendere il diritto alla libertà religiosa.



**Sabato 28 febbraio** presso il supermercato **Pewex** il centro di accoglienza **CIRENE** organizza una raccolta di generi alimentari per i bisognosi della parrocchia.. " **RACCOLTA BANCO ALIMENTARE** " **Se vuoi renderti disponibile** per aiutare nella raccolta dai il tuo nome alla segreteria parrocchiale.. **Ringraziamo fin d'ora quanti ci aiuteranno con la loro generosità.. Grazie!!!**



## 40 passi con Gesù

La Quaresima  
spiegata ai più piccoli



La Quaresima E' un periodo in cui ci si prepara all'arrivo della Pasqua, attraverso una penitenza che dura **40 giorni**

Inizia con il **mercoledì delle ceneri** e si conclude la sera del Giovedì Santo prima della Messa "**In coena Domini**".

Il sacerdote mettendoci un po' di cenere sulla testa dice: "**Ricordati che polvere sei e in polvere ritornerai**". OPPURE **converti e credi nel VANGELO**

Questo è un cammino di 40 giorni, durante i quali siamo invitati ad impegnarci a cercare di vivere ancora più vicini a Gesù.

È un periodo molto importante per noi, perché ci aiuterà tantissimo per prepararci ad accogliere Gesù dentro di noi con l'Eucarestia



Durante questo tempo, attraverso un ascolto più attento e volenteroso, **dobbiamo accostarci anche noi alla Parola di Dio, per attingervi la forza di metterci in cammino sulla strada di Gesù Cristo**

Durante il tempo di **QUARESIMA:-**

- ☼ I paramenti del sacerdote sono di colore viola, il colore della penitenza.
- ☼ L'altare è senza decorazioni floreali
- ☼ Durante la Messa non si canta il Gloria, né l'Alleluia

## Il frutto dell'Amore è Gesù

**Il mio aiuto per coloro che mi passano accanto:**

Un chicco del mio cuore a chi mi chiede aiuto

Un chicco di bontà ai miei genitori

Un chicco di generosità ai miei compagni di scuola ...

Un chicco di dolcezza e tempo ai miei nonni

Un chicco di attenzione con i miei maestri e professori

Un chicco di disponibilità ai miei vicini di casa

Un chicco di rinuncia per donarlo a chi più ha bisogno, Un chicco, un chicco tu puoi formare una Spiga profumata e dorata .....



<b>GIORNO</b>	<b>APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..</b>
<b>DOMENICA 15 FEBBRAIO VI DOMENICA DEL TEMPO ORD.</b>	<b>h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni – “Castorini” Gruppo Scouts</b> h. 10 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) <b>h. 11,30 catechesi FAMILIARE Venite con me (II° Comun.)</b> h. 11,30 catechesi Io sono con Voi (I° Com.) <b><u>h.17 Incontro per famiglie e adulti con MARTA Miss. Immacolata</u></b>
LUNEDÌ 16	<b>h. 18 Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"</b>
MERCOLEDÌ 18 MERCOLEDÌ DELLE CENERI	<b>IMPOSIZIONE DELLE CENERI - Digiuno e Astinenza</b> <b>H. 8,30 H 18,30 SS. Messe e H. 20 (liturgia della parola)</b> <b>* h. 8 e 17 possibilità di confessioni</b>
GIOVEDÌ 19	<b><u>Sospesa la Messa delle 8,30</u> h. 18,30 Adorazione Eucaristica.</b>
VENERDÌ 20	<b>h. 17 Via Crucis in Chiesa.</b> h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri h. 18,30 Incontro giovani e adolescenti SICAR <b>h. 21 Corso in preparazione al matrimonio cristiano</b>
SABATO 21	h. 17 Prove di canto per adolescenti e giovani <b>h. 15 – 17,30 Attività gruppo Scouts Roma2 S.M.D. Mazzarello</b>
<b>DOMENICA 22 FEBBRAIO PRIMA DI QUARESIMA</b>	<b>h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni – “Castorini” Gruppo Scouts</b> <b>h. 10 Incontro genitori II e III Cresime con sr. Emilia Di Massimo</b> h. 10 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 catechesi Venite con me (II° Comun.) <b>h. 11,30 catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I° Com.)</b>

**CARNEVALE 2015 - 17 febbraio martedì grasso**  
**ore 16,45 festa in maschera di carnevale per tutti i bambini e ragazzi**

(in particolare i gruppi Comunioni e Cresime)

**\* ognuno porti qualcosa da mangiare da condividere con gli altri.**

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

E MAIL : [parrocchia.mazzarello@virgilio.it](mailto:parrocchia.mazzarello@virgilio.it) - [bernardo.dimatteo68@gmail.com](mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com)

**LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11,30 H. 18**  
**NEI GIORNI FERALI SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18**  
**CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA**

**Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30**  
**SITO PARROCCHIALE: [www.santamariadomenicamazzearello.it](http://www.santamariadomenicamazzearello.it)**

